

MYANMAR: PARTIAMO DAI PICCOLI



Il Myanmar, nonostante le sue ricchezze naturali, è uno dei paesi più poveri del mondo. Milioni di persone soffrono da decenni a causa degli oppressivi regimi militari che si sono alternati al potere. Ogni aspetto, come l'educazione, la salute, l'assistenza sociale ecc. è andato via via peggiorando.

Per fuggire dalla miseria e spesso anche dalle persecuzioni verso alcune etnie, molti attraversano il confine con la Thailandia, senza portare nulla e senza nessun riconoscimento una volta arrivati.

Si stima che ci siano tra 1,5 e 2 milioni di lavoratori birmani emigrati in Thailandia.

Qui gli immigrati lavorano con salari molto bassi e subiscono spesso violenze da parte dei thailandesi. A causa della mancanza di documenti legali, ogni giorno molte persone vengono arrestate dalla polizia. Quando questo avviene si devono pagare multe altissime, in caso contrario si viene riman-

Dopo le attività di supporto ai villaggi di Gasmass e Taskurt, soprattutto in seguito ai danni provocati nel 2008 dall'uragano Nargis, parte un nuovo progetto a sostegno della popolazione birmana emigrata in Thailandia.

dati in Birmania. Temendo di essere rimpatriate, molte persone danno tutto quello che hanno, rimanendo giorni interi senza mangiare.

Oltre al fatto che queste famiglie guadagnano poco, stare illegalmente in Thailandia significa non avere nessun diritto e quindi nessuna possibilità di riscatto sociale. Molti non hanno una casa e per mesi o addirittura anni vivono nella foresta. Per loro non c'è più posto nemmeno nei campi profughi, visto che il governo thailandese sta cercando di chiuderli.

Da alcuni anni l'AMU è venuta in contatto con il Goods Friends Centre (GFC), organizzazione che opera al nord della Thailandia nella regione al confine con il Myanmar, per consentire ai figli degli immigrati di ricevere un'istruzione e almeno un pasto al giorno. **L'istruzione è il primo passo** per consentire a questi bambini di uscire dalla povertà assoluta.

Il GFC ha aperto 8 scuole, di cui una in territorio birmano, e una casa di accoglienza con minori di diverse etnie e religioni.

Come è facile immaginare, non potendo contare sul pagamento delle rette da parte dei genitori, le scuole si sostengono quasi totalmente grazie al supporto di donatori che appoggiano l'attività del GFC.

Anche l'AMU vuole fare la sua parte, sostenendo 4 di queste scuole.

Per far fronte ai costi di funzionamento, il GFC ha avviato

alcune attività produttive che fra l'altro danno lavoro ad alcuni genitori dei bambini.

Accanto a una delle 4 scuole che l'AMU sosterrà per l'anno scolastico 2011-2012, si sono avviati un allevamento di maiali e un allevamento di polli per la produzione di uova. Queste due attività, una volta arrivate a regime, consentiranno di coprire il 30% dei costi di gestione di almeno una scuola.

Se il progetto produrrà i risultati sperati, per il prossimo anno scolastico si potrà prevedere l'apertura di nuove attività a supporto delle altre scuole.

Le scuole aiutate si trovano a

Mae Sot, nella regione di Phop Phra in Thailandia e a Myawaddy, città di confine della Birmania. I beneficiari diretti del progetto saranno 739 bambini di età compresa tra 3 a 16 anni, seguiti da 34 insegnanti. Circa 1200 genitori i beneficiari indiretti.

Per il sostentamento delle scuole il costo per l'a.s. 2011/2012 è di € 23.000 (31 euro per ogni bambino).

Per l'avvio delle attività produttive il costo è di € 4.300,00.

Alessandro Pecorella



IL PROGETTO IN SINTESI

Progetto: Sostegno agli immigrati birmani

Paese: Thailandia

Località: Mae Sot e Myawaddy

Destinatari: 739 bambini

Controparte locale: Good Friends Center

Costo totale del progetto: € 68.920,00

Apporti locali: € 41.620,00

Contributo richiesto all'AMU: € 27.300,00

